

## CRONACHE ITALIANE

CASO ABU OMAR | *Nel polverone dopo la scoperta dei dossier nei suoi archivi***Lo 007 Pompa lascia i Servizi**

Dopo le indagini a suo carico e le sollecitazioni ricevute dai superiori

ROMA - Il funzionario del Sismi Pio Pompa, secondo quanto si è appreso, ha chiesto di essere trasferito. Una decisione che sarebbe stata presa in seguito a sollecitazioni ricevute. Pompa è il responsabile dell'ormai famoso ufficio riservato di Via Nazionale.

Indagato dalla procura di Milano per favoreggiamento nell'inchiesta sul rapimento di Abu Omar, nell'occhio del ciclone per i dossier custoditi nel suo archivio di via Nazionale, Pompa è stato ascoltato - su sua richiesta - martedì scorso dal Copaco. Un'audizione che è stata unanimemente criticata dagli esponenti di maggioranza ed opposizione. E che ha sicuramente accelerato la decisione di trasferirlo dal Sismi, dove era stato chiamato con assunzione diretta, dal direttore Nicolò Pollari.

**REAZIONI** - «Non poteva stare più in una posizione così delicata» commenta il vicepresidente del Copaco, Massimo Brutti (Ds). «La decisione spiega Brutti - mi sembra in linea con il giudizio che molti di



Il direttore del Sismi Nicolò Pollari

noi hanno dato di Pompa dopo la sua audizione al Copaco martedì scorso. Semmai - aggiunge - la decisione poteva anche essere presa prima».

«Leggendo i giornali, perché non ho altra fonte, non posso certo che associarmi alle paro-

le di meraviglia espresse da Scajola e Mantovano dopo l'audizione di Pompa. Il suo trasferimento mi sembra una cosa logica», si associa l'ex ministro delle Comunicazione ed esponente di An, Maurizio Gasparri.

«Comunque - aggiunge Gasparri con tono scherzoso - per buttarla a ridere, diciamo che Pompa è un elettore di Prodi, reo confesso. Credo che anche per questo meriti di essere trasferito».

«Non facciamo il bene dei servizi segreti italiani se ci mettiamo a discutere del trasferimento di un funzionario più o meno adeguato al ruolo che ricopriva. Quando si discute del futuro dell'intelligence, la personalizzazione è una scorciatoia che non porta da nessuna parte. Non servono capri espiatori» dice Claudio Scajola, presidente del Copaco, commentando la notizia del trasferimento ad altra amministrazione del funzionario. L'ex ministro dell'Interno rilancia la necessità di varare la riforma dell'intelligence italiana. «La politica, piuttosto - avverte Scajola - deve dimostrare di avere la responsabilità e la capacità di varare la riforma dell'intelligence che ormai tutti gli osservatori specializzati ritengono necessaria».